

In un convegno svoltosi ieri

Ampio dibattito sul bilancio 1976 del PCI

Pienamente realizzati gli obiettivi sull'aumento dei contributi degli iscritti — L'impegno dei compagni eletti ad incarichi pubblici

Si è svolto, nei locali della federazione, un convegno sui problemi finanziari del PCI. Pubblichiamo qui di seguito alcuni stralci della relazione introduttiva del compagno Pastore mentre pubblicheremo martedì prossimo le conclusioni del compagno Geremica.

Tutti noi conosciamo — ha detto Pastore — le conseguenze che hanno determinato l'aumento dei costi: l'inflazione galoppante, la costante svalutazione della moneta. Sappiamo molto bene che sono stati colpiti in particolare i redditi da lavoro dipendente e che, per le masse lavoratrici, particolarmente quelle meridionali, la crisi economica generale del paese ha comportato l'aggravarsi delle condizioni di vita; sappiamo bene che proprio per questo il mezzogiorno ha bisogno di un PCI in continuo movimento capace di far fronte alle esigenze di orientamento, di mobilitazione delle masse, in una situazione così difficile e complessa.

Fra l'altro la direzione del partito e i compagni della sezione centrale di amministrazione hanno sempre manifestato, nell'ambito delle disponibilità esistenti, la volontà di continuare ad intervenire con mezzi finanziari straordinari, a favore delle organizzazioni di partito del Mezzogiorno. Ma non possiamo pensare di risolvere solo in questo modo le nostre difficoltà. Sono queste le cose che dobbiamo spiegare — ha precisato Pastore — ai nostri iscritti, elettori e simpatizzanti per dimostrare che è necessario che versino di più al partito.

Per quanto riguarda il bilancio consuntivo del 1975 gli obiettivi che ci ponemmo in ordine alle entrate di

rette» (raddoppiamento media tessera, sottoscrizione Unità ecc.) sono stati pienamente realizzati.

Dopo aver accennato ai rapporti finanziari tra sezioni e federazioni e sulla necessità di continuare, nella stesura e nella pubblicazione dei nostri bilanci con lo stesso rigore e con la stessa precisione che ci hanno sempre contraddistinto il compagno Pastore si è soffermato sul rapporto tra eletti ad incarichi pubblici e il partito. Il principio sul quale si stabiliscono questi rapporti — ha detto — è quello di assicurare al compagno che non può svolgere altra attività, uno stipendio pari a quello di un operaio metalmeccanico specializzato più il rimborso delle spese alle quali va incontro.

Da quanto detto si evince chiaramente che non esiste un rapporto tra eletto comunista e l'amministrazione di cui fa parte, ma nel pieno rispetto del costume comunista, esiste un rapporto tra l'eletto e il partito.

Infatti tutti sanno che l'eletto comunista rilascia una delega incondizionata per la riscossione da parte del partito di tutte le entrate che derivano dall'assolvimento del mandato e riceve dal partito quello che è stabilito.

A questo criterio — ha detto Pastore — si sono voluti adeguare anche gli amici indipendenti eletti nelle nostre liste che non essendo iscritti al partito non dovevano sentirsi obbligati al rispetto di questo costume. Essi ci hanno detto che uno dei motivi per cui hanno scelto di essere insieme con noi nella battaglia politica è l'alta considerazione in cui hanno i nostri principi morali, il nostro costume.

ENTRATE

	Consuntivo '75	Preventivo '76
— Tesseramento	139.839.200	190.000.000
— Sottoscrizione per il Partito e la stampa com.	80.643.400	105.000.000
— Sottoscrizione elettorale	56.534.600	—
— Dalla sezione del Partito in conto fondo acquisto sedi	37.600.000	60.000.000
— Sottoscrizioni e contributi straordinari da sezioni e vari compagni	23.679.385	45.000.000
— Contributo dagli eletti al Consiglio Regionale, Comunale e Provinciale di Napoli	69.514.600	81.400.000
DALLA DIREZIONE DEL PARTITO		
— Contributo ordinario (finanziamento pubbl.)	122.044.100	122.044.100
— Contributo straordinario per iniziative	76.500.000	66.000.000
— Contributo elezioni	19.364.300	—
— Presidio	26.000.000	—
— Recupero crediti	1.094.465	11.600.000
TOTALE ENTRATE	652.914.050	681.044.100
DISAVANZO	16.028.000	18.150.200
	668.942.050	699.194.300

USCITE

	Consuntivo '75	Preventivo '76
ALLA DIREZIONE PER:		
— Tesseramento	20.869.680	24.594.300
— Sottoscrizione Stampa comunista	11.728.000	16.065.000
ALLE SEZIONI PER:		
— Tesseramento	76.646.400	90.000.000
— Sottoscrizione Stampa comunista	40.321.700	48.935.000
— Sottoscrizione elettorale	40.051.400	—
— Spese di organizzazione (attività e funzionamento delle commissioni di lavoro, iniziative a sostegno della politica degli Enti locali, compensi ed oneri previdenziali, ecc.)	144.219.860	213.000.000
— Spese di propaganda	60.461.240	47.500.000
CONTRIBUTI:		
— Alla FGCI	9.370.000	10.000.000
— Sezioni e Comitati di zona	39.267.100	35.220.000
— Acquisizione, ristrutturazione e manutenzione sedi	186.359.720	166.000.000
— Spese generali di gestione	32.138.000	33.380.000
— Imprevisti (int. passivi, solidarietà, varie, ecc.)	7.708.950	14.500.000
TOTALE	668.942.050	699.194.300

NOTA - Il presente bilancio dovrà essere esaminato ed approvato dal Comitato Federale e dalla Commissione Federale di Controllo

Rimosse ieri le tende

I disoccupati: più intensa lotta

I disoccupati hanno deciso di porre fine alla protesta che in questi giorni li ha visti prendere contatto con migliaia e migliaia di cittadini alle tende erette a piazza Municipio e in altre zone della città e di passare ad altre forme più incisive di lotta.

Le tende sono state rimosse ieri sera. Giovedì, intanto i disoccupati prenderanno parte allo sciopero generale indetto a Napoli dalla federazione CGIL, CISL, UIL contro i provvedimenti fiscali del governo e per lo sviluppo dell'occupazione. Si tratterà di un momento di lotta col quale i disoccupati intendono riaffermare, insieme all'intero movimento sindacale, l'urgente

za di provvedimenti concreti che pongano fine ai continui rinvii e dilazioni del governo. Ciò deve valere in primo luogo per la riunione fissata in prefettura per il 30 marzo.

Queste cose sono state illustrate ieri sera ai giornalisti nel corso della conferenza stampa indetta dal comitato disoccupati organizzati e svoltasi presso le tende di piazza Municipio. Poco prima della loro rimozione, Domenico Pinto, che ha parlato a nome del comitato, ha ricordato l'atteggiamento dilatorio del governo che, dopo settimane dagli impegni di Roma, ha reso possibile il solo incontro in prefettura

Delegazione di Sesto F. all'ARCI-Barra

Nel quadro dei rapporti turistici e culturali stabiliti fra il quartiere di Barra e il comune di Sesto Fiorentino ad iniziativa delle rispettive sezioni PCI, sono ospitati della nostra città, assistiti dall'ARCI di Barra 50 turisti di Sesto Fiorentino.

La delegazione è stata ricevuta a palazzo S. Giacomo dall'assessore Cennamo in rappresentanza del sindaco, accompagnata da Domenico Borriello, assessore provinciale, da Giuseppe Ciaizza presidente dell'ARCI-Barra, e da Giosuè Napolitano del centro turismo sociale. La delegazione ha visitato le località turistiche della provincia e si è incontrata con i compagni di Ponticelli nella Casa del Popolo.

Il 25 e il 26 aprile si voterà nell'ateneo napoletano; il 27 dell'arricchimento scandinavo; il 28 all'istituto orientale.

A queste elezioni per il rinnovo dei rappresentanti nei consigli di facoltà e nei consigli di amministrazione dell'università e dell'opera sono interessati complessivamente più di 100.500 studenti oltre ai docenti e al personale non docente.

Basterebbe questo dato per dare un'idea dell'importanza e della complessità di questa scadenza. Che cosa è in gioco in queste elezioni? Certo non solo il futuro della università. E' in gioco piuttosto lo sviluppo e la rinascita del Mezzogiorno. Una organizzazione della cultura completamente staccata dai problemi reali è stata certamente una delle cause maggiori dell'arretratezza economica e sociale del meridione. Ecco perché nei programmi delle liste democratiche presenti nelle tre università è dato e messo con enfasi in rilievo: la necessità di andare in direzione di una università capace di fornire i quadri indispensabili per un nuovo meccanismo di sviluppo.

Di qui quindi l'obiettivo fondamentale che è quello della riforma. Una riforma che non può cadere dall'alto ma che deve nascere dall'esperienza di tutti i giorni. Da qui l'importanza della partecipazione degli studenti, delle forze democratiche alla vita e alla gestione dell'università.

sette giorni in campania

Una occasione per l'Università

La presenza negli stands dei rappresentanti (oltre 40 che espongono le collezioni di circa 190 case) di migliaia di compratori ha attenuato la tensione della vigilia generata dal timore, comprensibile, che i provvedimenti governativi potessero avere riflessi negativi sull'andamento delle trattative.

I rappresentanti, pur non mostrandosi eccessivamente entusiasti, pure riconoscono che il volume d'affari che si va realizzando è apprezzabile e quanto meno prevedono che si manterrà al livello dello scorso anno.

La conferenza stampa ha consentito di rilevare alcune disfunzioni nella organizzazione della iniziativa specialmente per quanto riguarda la mostra itinerante che è stata realizzata per la prima volta toccando tutte le provincie della Campania. Non c'è stato un grosso afflusso di commercianti e ciò pare sia da addebitare ad una insufficiente pubblicizzazione della mostra stessa.

L'assessore regionale al commercio, il democristiano Ione, ha annunciato che nei prossimi mesi sarà realizzata una mostra mercato dei prodotti tipici della Campania in Germania, molto probabilmente a Monaco.

E' stato anche affrontato il problema della valorizzazione delle seterie di S. Leucio molto apprezzate all'estero, ma scarsamente note in Italia, anche perché la produzione è rivolta essenzialmente a tessuti per l'arredamento, con esclusione di stoffe destinate all'abbigliamento.

Per impostare un programma di diversificazione produttiva sono stati inviati a S. Leucio, nelle seterie, alcuni stilisti che stanno prospettando agli artigiani che operano nel settore l'opportunità di andare anche a una produzione per l'abbigliamento. E' una iniziativa interessante che può avere sbocchi positivi ai fini di un potenziamento di questa produzione.

Un convegno nazionale per la difesa dell'attività delle associazioni culturali

Domani, alle ore 10.30 presso il circolo della stampa (Villa comunale) si terrà un convegno nazionale «per la difesa della libera attività delle associazioni culturali».

Il convegno, a cui parteciperanno delegazioni dei più importanti centri culturali italiani e a cui hanno dato l'adesione anche l'A.I.A.C.E. e l'A.R.C.I. nazionale, intende studiare una regolamentazione per la tutela dell'associazionismo democratico minacciato di recente da improvvisi atti intimidatori da parte delle questure italiane.

Il convegno si terrà a Napoli poiché proprio in questa città si sono avuti gli episodi più gravi di intolleranza rispetto ad iniziative meritorie e qualificanti che a lungo hanno affittato ed operato per la crescita civile e democratica della città.

Al convegno, oltre ai rappresentanti dei vari organismi culturali, saranno presenti personalità giuridiche, politiche e dell'università.

posizioni ed ora si presentano in una lista unitaria di sinistra insieme con comunisti e socialisti. Lo stesso hanno fatto i compagni del PDUP che a Salerno fanno parte della lista unitaria di sinistra ULD e a Napoli, anche se non parteciperanno direttamente alle elezioni, hanno pubblicamente dichiarato di appoggiare la lista UDA. Intorno a queste liste di sinistra si è così creato quel vasto schieramento unitario che è la promessa indispensabile per portare avanti il movimento riformatore.

Disgregato è invece lo schieramento moderato: diviso a Napoli in cinque liste. Tra queste la più isolata e certamente quella della DC che, affannosamente, cerca di prendere le distanze da tutte le altre portando avanti costi nella mente con quella politica della divisione voluta dalle correnti più retrive di quel partito. A Napoli c'è anche una lista composta da militanti di Lotta Continua e Movimento Studentesco ma la sua presenza non è altro che il tentativo di far entrare dalla finestra quello che è uscito dalla porta.

Fallito il tentativo dell'astensionismo si cerca ora di sottrarre voti alle liste DC, che hanno comunque fiducia nelle nascenti maturità degli studenti.

I giovani socialisti hanno attentamente rivisto le loro

Marco De Marco

A «E' moda a Napoli»

Migliaia di compratori anche se c'è la crisi

Notevole il volume d'affari nei primi tre giorni — Una mostra mercato dei prodotti campani sarà realizzata a Monaco

«Sta andando meglio di quanto fosse legittimo attendersi» così il presidente dell'ente «Maremdia-Capri», Giulio Albano, ha esordito nella conferenza stampa convocata sull'andamento di «E' Moda a Napoli», una manifestazione che, giunta alla sua quinta edizione, si prefigge di rendere più diretti i rapporti

Centro problemi educativi: discusso alla Regione il rilancio dell'attività

Si è svolta un'importante riunione presso l'assessorato alla pubblica istruzione della regione Campania, presieduta dall'assessore Scioia, il compagno Luigi Nespoli, presidente del centro provinciale dei problemi dell'educazione, ed il primo in Campania, ed il presidente Antonio Pino, direttore del centro.

Nespoli e Pino hanno affermato che il centro, il primo in Campania, è in grado, utilizzando le sue strutture già operanti, di predisporre un completo servizio di indagini sulle istituzioni educative; di effettuare ricerche sui problemi della programmazione e della valutazione didattica; di offrire proposte concrete per l'attuazione di nuove attività formative; di fornire elementi di informazioni e dati rigorosi agli istituendi consigli distrettuali scolastici; concorre alla realizzazione di centri educativi polivalenti.

Questo programma va nel senso di quanto affermato nell'articolo 2 della legge regionale, uno dei punti più avanzati della legge stessa. L'assessore Scioia ha condiviso pienamente l'impostazione dell'attività del centro prospettata dal presidente Nespoli e dal direttore Pino, e si è impegnato a precisare, in successivi incontri, i diversi livelli di intervento e le modalità di collaborazione sui quali dovrà essere verificata la volontà politica della giunta regionale. Sarà anche convocato un incontro con la stessa commissione del consiglio regionale.

Il centro per i problemi dell'educazione ha deciso, inoltre, di avere incontri anche con il presidente del consiglio e della giunta regionale, il sindaco di Napoli, gli assessori alla pubblica istruzione dei comuni della provincia di Napoli, l'università, il CNR, i sindacati scuola, il provveditore e il sovrintendente scolastico regionale.

L'INVERNO SE NE YA. FATELO ANDAR VIA ANCHE DALLA VOSTRA AUTOMOBILE



Revisioni, controlli, messe a punto: il "SUPER SERVIZIO CLIENTI" organizzato dalla Chrysler Italia è al vostro servizio per rimettere in efficienza le vostre vetture dopo le "fatiche" dell'inverno.

AUTOGALLIA

CENTRO ASSISTENZA napoli - via pietro testi, 118 loggetta - tel. 632804/633933
SALONI DI ESPOSIZIONE E VENDITA napoli - via partenope, 19/22 - tel. 407317/418260
napoli - via diocleziana, 204/206 - tel. 635601
napoli - corso Garibaldi, 230 - tel. 253665



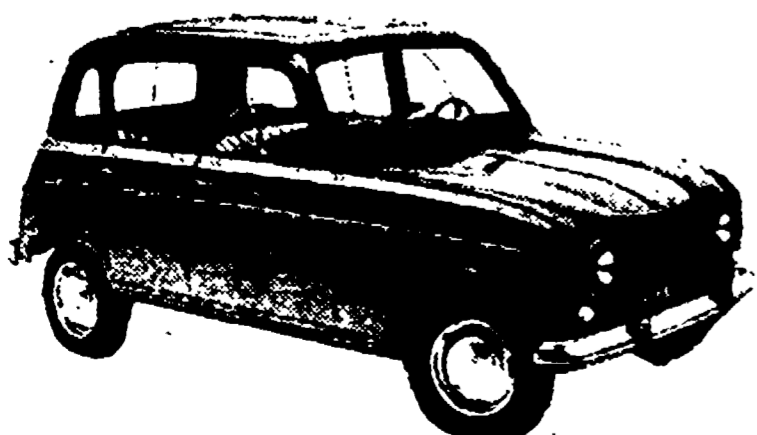
A proposito di decisioni importanti,

ci sono momenti della vita in cui scegliere bene è fondamentale. La giovane coppia che arreda la sua prima casa, ad esempio, deve avere la certezza che le sue scelte soddisfino tutte le sue esigenze. Estetiche ed economiche. Gorgone pensa a lei, mettendo a sua disposizione non soltanto un grande centro di arredamento, ma anche l'arredomutuo, il nuovo sistema di rateazione che consente di pagare il salotto, la camera da letto, la cucina, tutta la casa, insomma, in uno, due, fino a dieci anni. Perché la giovane coppia non abbia altri pensieri che quello di essere assolutamente felice.



Esposizione e vendita: VIA APPIA A SECONDIGLIANO 151 NAPOLI/tel. 7541760

PRIMA DI ACQUISTARE UNA AUTOMOBILE



AVRAI QUALCOSA IN PIU'!

SE NON POTETE VENIRE VOI DA NOI, TELEFONATECI, VERREMO NOI DA VOI

CONCESSIONARIA EUROCAR

Calata Ponte di Casanova (Corso Novara) 4/14
Telefoni 269727 267235

Filiale: Via Miano angolo Via Lazio
Tel. 7553201